

COMUNI di:



CASALE DI SCODOSIA



MERLARA



URBANA

**REGOLAMENTO
PER LA MANOMISSIONE DEL
SUOLO E SOTTOSUOLO
COMUNALE**

INDICE

PARTE I^A

DISPOSIZIONI GENERALI E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SOTTOSUOLO

- Art. 1 - Finalità e oggetto
- Art. 2 - Coordinamento e pianificazione degli interventi
- Art. 3 - Definizioni e titoli
- Art. 4 - Soggetti obbligati
- Art. 5 - Ufficio per il rilascio delle concessioni
- Art. 6 - Ufficio per il coordinamento delle manomissioni
- Art. 7 - Convenzioni ed accordi
- Art. 8 - Interventi di urgenza
- Art. 9 - Nuovi interventi non previsti nei piani e programmi (enti e aziende)
- Art. 10 - Modalità di esecuzione degli interventi di manomissione e ripristino
- Art. 11 - Procedimento per l'esecuzione degli interventi di manomissione e ripristino
- Art. 12 - Interventi su pavimentazioni di recente realizzazione

PARTE II^A

DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI ATTI

- Art. 13 - Istanza per la concessione e/o SCIA
- Art. 14 - Termini e modalità del procedimento di concessione
- Art. 15 - Adempimenti collegati
- Art. 16 - Cauzione
- Art. 17 - Sospensione, varianti e proroghe
- Art. 18 - Sanzioni
- Art. 19 - Entrata in vigore
- Art. 20 - Disposizioni finali

PARTE I

DISPOSIZIONI GENERALI E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SOTTOSUOLO

ART. 1 - FINALITA' E OGGETTO

1. Il presente regolamento disciplina criteri e modalità per l'uso del suolo e del sottosuolo, delle sedi stradali di proprietà comunale o aree private di uso pubblico al fine prioritario di:

- razionalizzare la posa e gestione dei servizi tecnologici a rete;
- favorire la necessaria tempestività degli interventi, nel rispetto del regolare traffico urbano, veicolare e pedonale;
- ridurre il disagio alla popolazione nell'area interessata dai lavori;
- assicurare la pianificazione e il coordinamento dei diversi interventi degli enti e aziende o gestori interessati, cosicché una volta effettuati gli interventi di sistemazione completa o di manutenzione straordinaria, la medesima area non venga interessata da ulteriori interventi e conseguenti manomissioni nei periodi previsti all'art.12 del presente Regolamento, salvo casi di motivata urgenza o per interventi realizzati per collegamenti di utenze private;
- utilizzare laddove presenti e disponibili le infrastrutture comunali;
- collocare idonee strutture, in occasione degli interventi, per la possibile posa di impianti tecnologici in relazione alle future esigenze.

2. Sono oggetto del presente regolamento i procedimenti di concessione per la manomissione di suolo pubblico o aree private di uso pubblico richieste da soggetti pubblici e privati, o da Enti e Società affidatari e/o gestori di servizi pubblici, riguardanti:

- a) l'esecuzione di interventi di costruzione, manutenzione e riparazione di reti di pubblico servizio, sia aeree che sotterranee, che comportino qualsivoglia intervento su suolo pubblico o di uso pubblico;
- b) l'esecuzione di lavori di manomissione, scavo e conseguente ripristino per attività ed opere che non coinvolgano reti di pubblico servizio.

ART. 2 - COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

1. Gli interventi volti a realizzare nuovi tratti di infrastruttura o ad ammodernare in modo significativo quelle esistenti, anche se normate da leggi speciali, che interessino primariamente il sottosuolo, sono realizzati secondo apposita pianificazione che gli enti gestori dovranno comunicare entro il 30 settembre di ogni anno in modo da coordinare gli interventi con la Direzione LL.PP.

2. Per realizzare le finalità del presente regolamento e per la predisposizione della suddetta pianificazione, sono indette delle Conferenze di servizio con gli enti e gli operatori interessati. Gli operatori possono, qualora richiesto dal Comune in sede di procedimento di concessione per l'esecuzione di impianti nel sottosuolo, procedere all'esecuzione di cunicoli o gallerie.

Per tale posa in opera l'operatore interessato predisporrà, a propria cura, la relativa progettazione, con tipologia, caratteristiche e quantità concordate con il Comune e con i gestori di reti di pubblico servizio.

3. Gli interventi diversi da quelli di cui al comma 1, quali, a titolo esemplificativo, quelli volti alla riparazione per guasto, all'allacciamento o alla manutenzione ordinaria delle infrastrutture sotterranee esistenti, o quelli che abbiano durata inferiore alle 12 ore e non riguardino opere di cui al comma 1, prescindono da obblighi di natura programmatica.

ART. 3 - DEFINIZIONI E TITOLI

1. Definizioni

Suolo e sottosuolo: porzione di territorio di proprietà del Comune ovvero aree aperte all'uso pubblico.

Manomissione: attività che comporta la rimozione della pavimentazione, lo scavo per l'esecuzione delle necessarie operazioni nel sottosuolo, il rinterro e infine il ripristino della condizione originaria della pavimentazione.

Reti: tutte le infrastrutture dedicate alla distribuzione e all'erogazione dei servizi indipendentemente dall'Ente gestore e/o proprietario.

Reti di pubblico servizio A titolo esemplificativo ma non esaustivo le reti sono le seguenti:

- *rete acquedotto (rete di trasporto e distribuzione dell'acqua potabile);*
- *rete energia elettrica (rete di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica);*
- *rete fognatura (rete di raccolta e smaltimento delle acque reflue urbane);*
- *rete gas (rete di trasporto e distribuzione del gas metano);*
- *rete telecomunicazioni (rete di telefonia e trasmissione dati);*
- *rete illuminazione pubblica;*
- *rete antincendio (trasporto e distribuzione dell'acqua a uso antincendio);*
- *rete cablaggio (rete a uso esclusivo di trasmissione dati).*

2. Titoli

a) *Concessione per la manomissione di suolo pubblico:*

Devono richiedere la concessione alla manomissione del suolo pubblico o a uso pubblico tutti i soggetti pubblici e privati nonché Enti e Società affidatarie e/o gestori di servizi pubblici, concessionari o gestori di reti di servizio pubblico di acquedotto, fognatura, elettrico, telefonico e di comunicazione, gas, per gli interventi di nuova posa, manutenzione straordinaria delle reti, installazione di apparati esterni funzionali alle reti o allacciamento alla rete comportante manomissione di lunghezza maggiore ai 10 metri lineari.

b) **Segnalazione certificata di inizio dell'attività (SCIA):**

Devono presentare una SCIA, di cui all'art. 19 della L. n. 241/90, tutti i soggetti di cui alla lett. a), per gli interventi di manomissione di suolo pubblico finalizzata alla manutenzione ordinaria, alla riparazione su guasto, all'allacciamento alla rete di nuove utenze comportante manomissione di lunghezza non superiore ai 10 metri lineari.

c) **Altri titoli:**

Devono richiedere il titolo previsto da altre amministrazioni, tutti i soggetti individuati alla lett. a), per gli interventi di manomissione che interessano viabilità di proprietà di altre amministrazioni.

d) **Titoli specifici:**

Devono richiedere il titolo previsto dalle leggi speciali di settore, tutti i soggetti le cui attività ricadono nell'ambito delle stesse norme, per interventi di manomissione suolo pubblico o privato aperto al pubblico, ferma restando l'applicazione del presente Regolamento per quanto non espressamente previsto dalle norme speciali.

ART. 4 - SOGGETTI OBBLIGATI

1. Debbono richiedere il titolo di cui all'art. 3 comma 2, alla manomissione del suolo pubblico o a uso pubblico tutti i soggetti pubblici e privati nonché Enti e Società affidatarie e/o gestori di servizi pubblici, concessionari o gestori di reti di servizio pubblico di acquedotto, fognatura, elettrico, telefonico e di comunicazione, gas per interventi di nuova

posa, sostituzione, riparazione, manutenzione, ampliamento delle condotte e degli allacciamenti alle utenze private.

2. Sono altresì obbligati a richiedere il titolo di cui all'art. 3 comma 2, lett. d), i soggetti privati che devono manomettere il suolo di proprietà privata ma situato in area vincolata.

ART. 5 - UFFICIO PER IL RILASCIO E CONTROLLO DEI TITOLI

1. Ai fini dell'applicazione, dell'attuazione e del controllo del presente regolamento gli uffici preposti avranno il compito di:

- a) ricevere le istanze per la manomissione;
- b) acquisire i pareri necessari all'esecuzione degli interventi da parte degli altri uffici comunali interessati;
- c) rilasciare i provvedimenti concessori e gli atti e provvedimenti successivi;
- d) controllare e verificare la corretta esecuzione di tutti gli interventi di manomissione del suolo.

2. Allo scopo di garantire un efficiente rapporto con gli utenti e favorire una intensa attività di comunicazione l'Ufficio svolge altresì le seguenti attività:

- a) informa relativamente alla documentazione necessaria per la domanda di concessione;
- b) dialoga e si relaziona con i richiedenti anche al fine di richiedere eventuali integrazioni o modifiche della programmazione di intervento;
- c) dà informazioni generali agli utenti per risolvere problematiche e fatti inerenti l'esercizio del servizio.

ART. 6 - UFFICIO PER IL COORDINAMENTO DELLE MANOMISSIONI

1. Ai fini del coordinamento degli interventi di manomissione del suolo e sottosuolo il servizio viene gestito dall'area Gestione dei Beni Demaniali e patrimoniali - Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi - illuminazione pubblica e servizi connessi - Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde - altri servizi relativi al territorio e l'ambiente - Manutenzioni dei Comuni di Casale di Scodosia, Merlara e Urbana con il compito di:

- a) effettuare, di concerto con gli Enti e Aziende, il censimento degli interventi previsti nella programmazione delle aziende che gestiscono i servizi pubblici e verranno scelte in via prioritaria soluzioni e tracciati che coinvolgano più operatori e che soddisfino e razionalizzino più esigenze.
- b) provvedere a convocare una riunione annuale con tutti gli Enti e aziende per la pianificazione degli interventi annuali di manutenzione/adequamento.

2. L'Ufficio ha altresì il compito di coordinare gli interventi in modo che tutti gli operatori possano, ove possibile, utilizzare le gallerie polifunzionali e/o le nuove polifore realizzate; permettere la posa, in concomitanza, negli scavi delle reti di gas, acqua e fognature, energia elettrica, ecc. che devono essere installate direttamente in trincea, tenendo conto in via prioritaria delle esigenze connesse ai lavori che il Comune esegue per la sistemazione e la manutenzione stradale, da nuove opere pubbliche e dalle nuove aree di urbanizzazione avvalendosi anche di altre strutture interne all'Amministrazione comunale.

ART.7 - CONVENZIONI E ACCORDI

1. Qualora la frequenza e l'entità degli interventi previsti lo rendano opportuno i Comuni di Casale di Scodosia, Merlara e Urbana potranno stipulare convenzioni e accordi con le aziende, enti e altri soggetti interessati alla realizzazione di sviluppo di rete.

Tali Convenzioni dovranno avere di norma i seguenti contenuti:

- a) programma di installazione della rete e/o degli interventi integrativi della rete già esistente, estensione geografica iniziale ed il programma triennale di eventuale espansione di rete;
- b) durata della convenzione e trasferibilità della convenzione a favore di soggetti che avessero a subentrare all'operatore nella titolarità della licenza;
- c) determinazione dei canoni per l'uso degli impianti sulla base della deliberazione di Giunta Comunale;
- d) modalità di pagamento, aggiornamento e rivalutazione dei canoni, importo della fideiussione a garanzia dei pagamenti dei canoni;
- e) garanzia da parte dell'operatore per qualsiasi danno arrecato dall'utilizzo degli impianti;
- f) disciplina del servizio di pronto intervento e programmi di manutenzione della rete;
- g) penali e casi di risoluzione della convenzione.

Agli accordi stipulati ai sensi del precedente comma si applicano le disposizioni di cui all'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

ART. 8 - INTERVENTI D' URGENZA

1. Gli interventi d'urgenza per le manutenzioni ordinarie e la riparazione di guasti, vengono eseguiti direttamente dal segnalante con immediata e contestuale comunicazione dell'inizio lavori all'Ufficio per il rilascio e il controllo dei titoli e, per le incombenze relative al traffico stradale, al Comando di Polizia Municipale, da effettuarsi anche mezzo PEC o altro mezzo idoneo.

Tale comunicazione dovrà puntualmente motivare le ragioni che giustificano l'intervento d'urgenza. In tali casi il segnalante si assume tutte le responsabilità, provvedendo alle necessarie cautele per non arrecare danni a persone o cose.

2. Entro i 2 giorni lavorativi successivi dall'inizio dell'intervento, il segnalante è tenuto, comunque, a presentare al medesimo Ufficio il titolo di cui all'art. 3 c. 2, allegando tutta la documentazione necessaria a inquadrare l'intervento e a verificare la corretta esecuzione e il ripristino della pavimentazione. Dovrà inoltre essere allegata la ricevuta del versamento del deposito cauzionale di cui all'art. 16 c. 2, determinato in via forfettaria, qualora non sia in essere una polizza fidejussoria ai sensi dell'art. 7. Dovrà inoltre essere riportata l'indicazione degli estremi della comunicazione d'urgenza di cui al precedente comma. Il settore competente potrà, ove lo riterrà opportuno, richiedere una modifica/integrazione della cauzione se non correttamente versata.

3. Nel caso in cui, in base alla documentazione presentata, non risultino sussistenti i necessari presupposti dell'urgenza, il Responsabile dell'ufficio competente al rilascio dell'autorizzazione provvederà ad irrogare al concessionario, oltre alle sanzioni ed alle penalità previste dalla normativa vigente, la sanzione amministrativa prevista dal successivo art. 18, calcolata in misura massima.

ART. 9 - NUOVI INTERVENTI NON PREVISTI NELLA PROGRAMMAZIONE (ENTI E AZIENDE)

1. Per motivate esigenze sopravvenute (adeguamento o manutenzione straordinaria di reti) non programmabili, è ammessa la possibilità di realizzare interventi non previsti nella pianificazione e programmazione di cui all'art. 2 comma 1. La richiesta illustrerà le ragioni tecniche dell'intervento richiesto sulla congruità delle quali, in veste consultiva nell'ambito del procedimento, si esprimerà l'ufficio individuato all'art. 6 del presente Regolamento, che potrà richiedere, se dovute, eventuali modifiche tecniche, ai percorsi indicati in relazione

alle infrastrutture comunali esistenti, nonché alle esigenze di coordinamento di altri interventi che insistono nel medesimo suolo e nel sottosuolo.

ART. 10 - MODALITÀ D'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI MANOMISSIONE E RIPRISTINO

Gli scavi dovranno essere eseguiti nelle dimensioni di reale necessità previo il taglio della pavimentazione bituminosa esistente, con apposita macchina operatrice a lama rotante. Lo scavo, da realizzare con inclinazione min. 15 max. 30 alla perpendicolare all'asse stradale, dovrà essere realizzato a sezione trapezoidale in modo tale da permettere la posa della condotta o del manufatto alla quota minima di m. 0,50 misurata dal piano viabile all'estradosso del manufatto.

Il materiale risultante dallo scavo dovrà essere depositato al lato dello scavo in modo da non creare ingombro sulla sede stradale. Il materiale risultante dallo scavo dovrà essere allontanato dalla strada e conferito in discarica e non potrà essere riutilizzato a riempimento dello scavo.

Gli scavi dovranno ostacolare nel minor modo possibile il traffico e dovrà essere adottata opportuna segnaletica diurna e notturna nel rispetto del nuovo codice della strada. Le tubazioni, i pozzetti e quant'altro necessario dovranno essere posati a regola d'arte e nel pieno rispetto delle norme tecniche vigenti in materia.

Durante la esecuzione dei lavori dovrà essere evitato ogni ingombro sulla sede stradale con pali, attrezzi ed altro, e dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie per limitare al massimo il disturbo della viabilità.

Il riempimento degli scavi relativi a semplici attraversamenti stradali dovrà essere fatto con sabbia fino alla copertura della nuova condotta per almeno 15 cm. di spessore sopra il livello della stessa e successivo strati di calcestruzzo non inferiore a cm. 30, dosato almeno a 150 kg/mc., costipato meccanicamente ed accuratamente in strati successivi e mediante l'impiego di mezzi idonei sino alla profondità di cm. 10 sotto la superficie della pavimentazione bituminosa.

Il riempimento degli scavi relativi a posa di condotte in parallelismo stradale, il reinterro sarà eseguito con materiale arido sopra il quale verrà steso uno spessore di cm. 60 di misto stabilizzato minuto mescolato con calce idraulica in ragione di 70/80 Kg. per mc. di inerte e accuratamente costipato meccanicamente.

I ripristini dovranno essere eseguiti nel seguente modo:

1) Pavimentazioni in conglomerato bituminoso.

Il ripristino del piano viabile bitumato dovrà essere eseguito attraverso la stesa di «binder chiuso» per uno spessore finito di almeno cm. 10 per tutta la sezione dello scavo (da realizzarsi preferibilmente alla fine di ogni giornata lavorativa e, comunque a chiusura di ciascuna settimana), successive ricariche con conglomerato bituminoso (pezzatura 0 - 8 mm.) da effettuarsi ogni qualvolta si determinano avvallamenti a seguito di assestamenti naturali (che l'ente concessionario ha l'obbligo di sorvegliare e ripristinare) e, allorquando l'intervento avrà raggiunto un assetto stabile, si procederà alla fresatura della superficie stradale per una profondità di cm. 5 minimo e per una larghezza (oltre a quella dello scavo

e su ambo i lati dello stesso) di m. 0,50 se trattasi di intervento in longitudinale e di m. 1,00 per gli attraversamenti trasversali e per l'apertura di buche giunto e simili.

Si procederà quindi alla ripavimentazione con manto d'usura (pezzatura 0-15 mm.) fino a raggiungere la quota del tappeto esistente.

Il manto bitumato della sede stradale manomesso per gli attraversamenti dovrà essere rifatto per almeno 5 ml. a monte dell'intervento e a ml. 5,00 a valle dell'intervento, oltre la larghezza dello scavo.

Nei parallelismi, in carreggiata, la sede stradale bitumata dovrà essere rimessa in pristino stato ed il manto dovrà essere rifatto per tutta la larghezza della sede stradale su tutto il tratto interessato dai lavori, compresa la segnaletica orizzontale e verticale.

Analogo intervento dovrà essere effettuato per quei parallelismi in banchina che abbiano causato ammaloramenti del manto bitumato.

Previa verifica dei competenti uffici comunali, all'interno dei centri abitati e comunque dove l'innalzamento della quota stradale possa dare problemi, dovrà essere eseguita la fresatura di tutto il manto bituminoso esistente e quello nuovo dovrà essere realizzato in modo da non superare la quota preesistente.

I lavori così eseguiti a regola d'arte, dovranno essere continuamente sorvegliati allo scopo di riportare in quota gli assestamenti naturali.

2) Pavimentazioni lapidee o in elementi autobloccanti di cemento.

Le pavimentazioni lapidee (cubetti di porfido, masselli, lastre, guide, cordoni ecc.) o in elementi autobloccanti di cemento dovranno essere rimosse esclusivamente a mano, ed accuratamente accatastate in prossimità dello scavo in posizione da non ostacolare il transito pedonale e veicolare, previa opportuna segnaletica. In alternativa il materiale potrà essere depositato in luoghi indicati dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Nel caso di rottura o danneggiamento dei materiali, gli stessi dovranno essere sostituiti con altri di identiche caratteristiche e fattura.

Il ripristino della pavimentazione in cubetti di porfido o in elementi autobloccanti di cemento dovrà essere effettuata previa formazione del sottofondo originale. La ricostruzione della pavimentazione dovrà estendersi ad una larghezza di almeno m. 2,00 a cavallo dello scavo realizzato. Per scavi di larghezza superiore a m. 1,00, dovrà essere estesa ad una larghezza di m. 1,00 oltre le pareti di scavo.

Dovranno essere curati i raccordi e le quota con la pavimentazione esistente.

3) Pavimentazioni speciali e diverse (marciapiedi, strade sterrate ecc.)

Le pavimentazioni speciali e diverse dovranno essere ripristinate come in origine.

ART. 11 - PROCEDIMENTO PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI MANOMISSIONE E RIPRISTINO

1. Con il provvedimento abilitativo alla manomissione o con il deposito della SCIA, sono definiti i tempi dell'intervento di manomissione e del successivo ripristino. Il singolo concessionario provvede alla progettazione ed alla individuazione della impresa esecutrice

delle opere di manomissione, previa verifica dei requisiti di qualificazione previsti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche, ivi compreso il rispetto delle norme di sicurezza, sollevando il Comune da ogni e qualsiasi responsabilità civile, penale, amministrativa e nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui al precedente art. 10.

2. Il soggetto che effettua la manomissione di suolo pubblico o aperto all'uso pubblico dovrà inoltre provvedere alla Direzione dei Lavori di propria competenza nonché ad ogni altra operazione inerente l'intervento ivi compreso il rispetto delle norme di sicurezza ai sensi delle vigenti leggi, sollevando il Comune da ogni e qualsiasi responsabilità civile, penale e amministrativa. La fine dei lavori di manomissione va comunicata entro tre giorni all'Ufficio per il rilascio delle concessioni.

3. Gli interventi di cui all'art. 3 comma 2, lett. a) o equivalenti, sono assoggettati altresì all'obbligo di comunicare la fine dei lavori di manomissione entro 3 giorni dalla conclusione degli stessi all'Ufficio per il rilascio delle concessioni. Il Direttore dei Lavori, entro quindici giorni dalla fine lavori, deve redigere e comunicare all'Ufficio per il rilascio delle concessioni il collaudo tecnico-funzionale delle opere eseguite, corredato degli elaborati grafici necessari e sufficienti ad individuare le opere eseguite.

4. Gli interventi di cui all'art. 3 comma 2, lett. b), o equivalenti, sono assoggettati al solo obbligo di comunicare la fine dei lavori di manomissione entro tre giorni dalla conclusione degli stessi all'Ufficio per il rilascio delle concessioni, allegando una dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori, a firma del tecnico incaricato.

5. L'Ufficio competente al rilascio della concessione, qualora ne ravveda l'opportunità per ragioni d'interesse pubblico ai fini della tutela del suolo e sottosuolo e per la sicurezza della circolazione stradale, di provvedere alla nomina di un collaudatore in corso d'opera contestualmente al rilascio della concessione. Il collaudatore deve attestare l'avvenuto rispetto delle prescrizioni tecniche da parte dell'impresa esecutrice delle opere.

6. Resta a carico del titolare del provvedimento la spesa per il compenso professionale e ogni onere inerente al collaudo di cui sopra. Tali oneri sono garantiti da relativa polizza fideiussoria da acquisirsi in sede di rilascio del titolo.

7. L'Ufficio competente procede alla verifica del rispetto da parte della impresa esecutrice delle opere delle prescrizioni tecniche di cui al precedente art. 10 tramite verifiche a campione. In caso di mancata ottemperanza, viene data comunicazione all'Ufficio LL.PP. che potrà provvedere direttamente al rifacimento e/o integrazioni lavori, con propria ditta individuata, addebitandone le spese al titolare della concessione inadempiente.

ART. 12 - INTERVENTI SU PAVIMENTAZIONI DI RECENTE REALIZZAZIONE

1. Nel caso d'interventi da eseguirsi su opere stradali di recente costruzione o di ripavimentazione, di norma sarà vietato ogni e qualsiasi intervento in tali siti prima che siano decorsi:

a) 5 anni in caso di pavimentazioni in pietra naturale (cotto, trachite, pietra d'Istria, porfido, etc.);

b) 3 anni in caso di pavimentazione in conglomerato bituminoso.

Per la decorrenza dei termini fa fede il certificato di ultimazione dei lavori dell'intervento all'interno del quale la strada è stata costruita o ripavimentata.

2. L'ufficio competente, sulla base delle richieste di concessione avanzate dai vari operatori e dai privati, coordina, di concerto con l'Ufficio LL.PP., l'azione dei vari operatori in modo sistematico ed organizzato al fine di evitare che sulla pubblica viabilità, una volta effettuati gli interventi di sistemazione completa o di straordinaria manutenzione, siano effettuati ulteriori interventi che comportino la manomissione della stessa.

PARTE II

DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI ATTI

ART. 13 - ISTANZA PER LA CONCESSIONE E/O SCIA

1. All'istanza di manomissione e alla SCIA predisposti secondo gli allegati sub. 1 e 2 al presente Regolamento dovranno essere obbligatoriamente allegati i seguenti documenti:

<i>Fotocopia del documento d'identità valido di chi presenta la domanda</i>
<i>Delega e fotocopia della carta d'identità del delegante (in caso di rappresentanza) (*)</i>
<i>Visura camerale (*)</i>
<i>Relazione tecnica illustrativa (tipologia dell'intervento, materiali utilizzati) corredata da elaborati grafici firmati dal richiedente e/o da tecnico abilitato, quotati in scala 1:100 o 1:200 e formato massimo A3, contenenti estratto di mappa, le misure dell'area da occupare il calcolo complessivo dell'area si intende occupare e degli spazi rimanenti per la circolazione stradale in numero.</i>
<i>Idonea documentazione fotografica dei luoghi.</i>
<i>Dichiarazione in caso di avvenuta occupazione d'urgenza ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per la manomissione del suolo e sottosuolo, copia della comunicazione effettuata alla Polizia Municipale e all'ufficio tecnico competente</i>
<i>Copie di eventuali autorizzazioni/nulla osta di altri uffici e enti (Soprintendenza, Provincia ecc.)</i>
<i>Copia Fidejussione assicurativa (*) o documento comprovante il versamento deposito cauzionale.</i>

2. Il titolo e la SCIA sono subordinate all'osservanza delle prescrizioni impartite dall'Amministrazione in relazione allo stato del suolo, alle caratteristiche dell'area coinvolta, al periodo dell'anno indicato per l'esecuzione dei lavori e al pubblico interesse. I provvedimenti di concessione e le dichiarazioni hanno in ogni caso effetto salvi i diritti di terzi.

3. Tutte le indagini necessarie a conoscere l'ubicazione delle canalizzazioni, dei manufatti sotterranei e di quant'altro già esistente nei luoghi, sono a completo carico e sotto la piena responsabilità del richiedente/segnalante.

ART. 14 - TERMINI E MODALITA' DEL PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE

1. La richiesta di concessione alla manomissione deve essere presentata dai soggetti interessati all'intervento.

2. Enti e società di gestione/erogazione di servizi dovranno presentare i piani di programmazione degli interventi secondo le disposizioni di cui all'art. 2 di questo regolamento e richiamare tali piani nella domanda di concessione presentata, salvo i casi di interventi di cui all'art. 12.

3. Ai sensi dell'art. 67 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 (regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo codice della strada) il Comune concluderà il procedimento entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della domanda, accogliendo l'istanza o respingendola con motivato diniego.

4. Per le richieste di manomissione di durata prevedibilmente inferiore alle 12 ore, diverse da quelle di cui all'art. 3 comma 2 lett. b), il termine di conclusione del procedimento è stabilito in 30 giorni, così come per le domande di proroga di validità.

5. Si rimanda in ogni caso a quanto previsto dalle norme speciali che disciplinano la materia.

ART. 16 - ADEMPIMENTI COLLEGATI

Ogni manomissione genera e comprende l'occupazione di suolo pubblico/aperto al pubblico per una superficie pari alla superficie occupata dal cantiere, ne consegue l'applicazione del regolamento COSAP per la determinazione del canone dovuto.

ART. 17 – CAUZIONE

1. I soggetti che eseguono la manomissione sono responsabili per danni a persone o cose derivanti da azioni o omissioni compiute durante il corso dei lavori e nel periodo di assestamento del ripristino provvisorio.

2. Ogni manomissione del suolo pubblico/privato aperto al pubblico può essere effettuata solo previa costituzione da parte del richiedente/segnalante di un deposito cauzionale a garanzia del rispetto degli adempimenti tecnici di esecuzione dell'intervento. Il richiedente/segnalante deve presentare apposita fidejussione bancaria o polizza assicurativa, oppure versare la relativa cauzione a garanzia del corretto ripristino nell'importo determinato nel provvedimento. Tale garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta dal Comune.

3. Il Comune, a suo insindacabile giudizio e nelle forme e modalità ritenuti opportuni, può accettare da parte degli enti gestori dei sottoservizi fidejussioni bancarie o polizze assicurative cumulative a garanzia del complesso dei lavori realizzabili in un determinato arco temporale.

4. Il Comune procede ad escutere la polizza o cauzione nei seguenti casi:

- Nel caso in cui dall'azione od omissione del soggetto autorizzato derivi grave pericolo per l'incolumità pubblica l'amministrazione comunale, tramite l'Ufficio LL.PP., procederà senza alcun preavviso all'eliminazione dello stato di pericolo, con successivo recupero in danno delle spese sostenute;

- In caso di minore pericolo, previo invio di specifica nota al soggetto autorizzato, che entro cinque giorni dovrà obbligatoriamente eliminare il pericolo riscontrato. Trascorso tale periodo l'amministrazione è autorizzata ad intervenire d'ufficio per l'eliminazione del pericolo, con il recupero in danno delle spese sostenute;

- Nelle ipotesi di ripristini non conformi alle specifiche tecniche predisposte dall'amministrazione, previo invio di specifica nota al soggetto autorizzato, che dovrà provvedere al corretto ripristino nel termine di 20 giorni dalla comunicazione stessa. Se il concessionario non provvede nel termine impartito, l'amministrazione è autorizzata ad intervenire in via sostitutiva con il recupero delle spese sostenute.

L'importo del deposito cauzionale viene così differenziato:

- € 50,00 al ml. per alterazioni fino a ml 10,00
- € 40,00 al ml. per alterazioni da ml 11 a ml 50,00
- € 25,00 al ml. per alterazioni da ml 51 a ml 100,00
- € 15,00 al ml per alterazioni oltre ml. 100,00

Il Calcolo dell'importo avverrà per fascia di appartenenza.

Esempio di Calcolo: *Scavo di ml 14*
 ml 10 x € 50,00 = € 500,00
 ml 04 x € 40,00 = € 160,00
 Totale da versare € 560,00

ART. 18 - SOSPENSIONI, VARIANTI E PROROGHE

1. Qualora per comprovati motivi tecnici, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, o mutamento delle situazioni di fatto, si renda necessario modificare i tracciati richiesti e concessi dall'Amministrazione, l'efficacia della concessione può essere sospesa per ordinare modifiche necessarie o revocata, anche a lavori iniziati. Conseguentemente alla sospensione dei lavori, si deve immediatamente provvedere alla messa in sicurezza del cantiere in attesa di realizzazione di modifiche necessarie e del successivo nulla osta alla ripresa dei lavori da parte dell'Amministrazione.

Nel caso in cui i lavori siano già iniziati, il titolare della concessione deve provvedere secondo le modalità dell'art. 11, a propria cura e spese, alla chiusura dello scavo, senza diritto di rivalsa.

2. Nel caso di varianti sostanziali che emergano prima del rilascio del provvedimento il richiedente dovrà presentare integrazione alla domanda originaria inviando un nuovo progetto esecutivo corredato di tutta la documentazione necessaria. L'esecuzione di varianti non autorizzate determina l'applicazione delle sanzioni previste dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di Attuazione per le ipotesi di manomissioni non autorizzate.

ART. 19 – SANZIONI

Per le violazioni alle norme del presente regolamento, qualora non diversamente sanzionabili da altre norme, si applicano le sanzioni previste all'art. 7 bis del D. Lgs. 267/2000 con le procedure sanzionatorie dell'art.16 della Legge 689/1981. Le sanzioni verranno irrogate dal Dirigente/Direttore dell'Ufficio competente.

ART. 20 - ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della Delibera di adozione da parte del Consiglio Comunale dell'ultimo Ente deliberante.

ART 20 - DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento si fa esplicito rinvio a quanto disposto dalle norme vigenti in materia, ed in particolare dalla Direttiva P.C.M. 3 marzo 1999, dal nuovo Codice della Strada, approvato con D. lgs. 30 aprile 1992 n° 285 e ss.mm.ii., e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con DPR 16 dicembre 1992 n. 495 e 10 ss.mm.ii. in materia di elettrodotti, gasdotti, acquedotti, linee telefoniche, nonché da tutte le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e sicurezza sui cantieri ed i vigenti regolamenti comunali, dal codice penale e dal codice civile